

Terrore sulla statale

Assalto ai furgoni portavalori
ma la rapina frutta poco

Undici armati bloccano la Brindisi-Taranto presso Latiano

LATIANO — Cercavano quattro milioni di euro, ma sono riusciti a rapinare solo 3-4 mila euro racchiusi in un sacchetto di monetine, seminando nel frattempo panico e distruzione in un orario di punta su una strada trafficatissima, tentando l'assalto a due furgoni portavalori dell'Istituto di vigilanza privata Sveviapol Sud che trasportavano 2 milioni a mezzo, euro più, euro meno.

Ore 7 del mattino, statale 7 - che collega Brindisi a Taranto - l'assalto arriva nel tratto compreso all'altezza tra il confine di Latiano e l'inizio del territorio di Oria. Il commando è composto da undici persone. I banditi arrivano su tre mezzi: una Land Rover rubata a Ceglie Messapica intorno alle 5 del mattino al titolare di un bar sulla via per Francavilla Fontana da tre individui; un furgone modello Renault Traffic (rubato ad Erchie nel novembre 2011) ed una Renault Scenic (rubata a Talsano - in provincia di Taranto - a dicembre dell'anno scorso). Con ogni probabilità il gruppo di fuoco aveva tentato di procurarsi un quarto automezzo per la rapina: alle primissime luci del giorno lungo la Ceglie Messapica-San Michele, tre persone a bordo di una Renault Scenic avevano cercato di bloccare un furgone sparando in direzione del mezzo un paio di colpi di fucile.

Alle 7 circa, come detto, la scena si sposta sulla statale 7. Sbarcati dalle due auto e dal furgone, i malviventi - vestiti con pantaloni di tuta mimetica, giubbotto antiproiettile, col volto coperto da passamontagna e, almeno in cinque armati di fucili e kalashnikov - dispongono i mezzi come una barricata e si schierano sulla strada marciando uno accanto all'altro. Alle guardie giurate a bordo dei mezzi viene intimato di restare a bordo e nessuno comunque - saggiamente - oppone resistenza mentre visitano il primo furgone a caccia dei soldi, ma il mezzo, una volta



Il film della rapina

Nella foto in alto i mezzi usati per bloccare la statale 7, poi incendiati per coprire la fuga e cancellare le tracce; al centro uno dei due furgoni bloccati, qui sopra il taglio tentato della blindatura

aperte le portelle, va in blocco. L'attenzione dei rapinatori si sposta sul secondo blindato che aveva tentato una inversione di marcia e una fuga contromano, ma era finito bloccato dalla colonna di camion e auto che viaggiavano in direzione Taranto. Una parte del commando armata con flex tenta di aprire il vano di sicurezza del furgone, ma nonostante riesca a tagliare buona parte delle lamiere del mezzo, il colpo non va a buon fine perché la camera di sicurezza resta impenetrabile. Sapendo di avere i minuti contati i banditi desistono dopo aver potuto arraffare solo un sacchetto di monete trovato sui sedili

Nel dicembre '99 in una rapina analoga a Copertino furono uccisi tre vigilanti



abbandonato ancora carico), i furgoni portavalori bloccati e sventrati e il traffico bloccato anche da una serie di tamponamenti nei quali sono stati coinvolti una decina tra auto e camion. In questo contesto, il fatto che un'operazione «militare» di simile complessità non abbia causato nessun ferito (solo due delle guardie giurate sono state ricoverate all'ospedale Perrino in stato di choc) è da considerare un caso fortunato.

I due furgoni provenivano dalla sede di Lecce di viale Otranto e viaggiavano insieme con destinazione Taranto, diretti agli uffici postali del capoluogo ionico per il pagamento delle pensioni. Le indagini dei carabinieri sono coordinate dal pubblico ministero Valeria Farina Valaori e dal procuratore aggiunto Nicolangelo Ghizzardi. Particolarmente inquietante il fatto che i banditi abbiano agito in un momento in cui il territorio di Brindisi è al centro dell'attenzione delle forze dell'ordine dopo l'attentato alla scuola «Morvillo-Falcone» del capoluogo nel quale è morta la giovane Melissa Bassi.

Antonio Portolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reazioni politiche

Ferrarese e Mantovano attaccano la ministra Cancellieri

BRINDISI — Sono reazioni veementi quelle giungono a commento dell'assalto ai portavalori avvenuto ieri vicino a Francavilla Fontana, con il presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese, che si è spinto a chiedere le dimissioni della ministra dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Alla sua voce si aggiungono anche quelle dell'ex sottosegretario Alfredo Mantovano e di deputati e senatori brindisini. Si chiede Ferrarese «quale azione straordinaria sia stata messa in campo a tutela della popolazione brindisina e quanti uomini delle forze dell'ordine sono stati utilizzati. Il ministro non ha mantenuto gli impegni e pertanto se questi sono i risultati, chiedo che il ministro

Cancellieri ne tragga le sue considerazioni e assumi i comportamenti del caso».

Mantovano, dal canto suo nota che «quanto accaduto a breve distanza da Mesagne e dal capoluogo di provincia, segnala che per il momento il "modello Brindisi" (l'espressione era stata usata dalla ministra, Ndr) è stato adottato solo dalla criminalità: che mostra di avere uomini e mezzi tali da assaltare più furgoni della vigilanza privata e da allontanarsi col bottino senza che accada nulla. Qualcosa non funziona: sarebbe stupido affermare "l'avevamo detto"; l'espressione corretta è "bisogna passare ai fatti", traducendo in misure concrete le assicurazioni fornite». (f.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Tarantino

Impossibile pagare le pensioni, caos negli uffici postali

TARANTO — L'assalto ai portavalori della Sveviapol nei pressi di Oria ha creato ripercussioni anche nel Tarantino dove era destinato il contante a cui miravano i rapinatori. A farne le spese sono state le migliaia di pensionati che sin dalle prime ore del mattino, come ogni primo del mese, avevano piantonato gli ingressi degli uffici postali per il ritiro delle pensioni. Molti sportelli, sia della provincia che della città capoluogo, una volta terminata la disponibilità delle casse hanno dovuto rimandare gli utenti alla settimana prossima. Nel frattempo, mentre all'interno proseguivano solo le operazioni attraverso i conti correnti, file di pensionati hanno creato

disagi e rallentamento alle normali funzioni delle Poste. In qualche parte della città si sono create frizioni con il personale che ha faticato per far comprendere agli anziani la gravità della situazione. Fortunatamente non si sono registrati incidenti né intemperanze dei pensionati che, non tutti, saranno costretti a rimandare a lunedì il ritiro della retta mensile. Presi d'assalto anche gli sportelli automatici Postamat sino a quando anche lì non è finita la disponibilità del contante. Qualche ufficio della città è riuscito, seppure a rilento, a smaltire la folla facendo fondo alle risorse interne e alle banconote di chi versava agli sportelli. (nazareno dimoi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mesagne

Il prefetto Prete: «Ho ammirato profondamente la reazione dei ragazzi mesagneesi»

Veglia per Melissa, Selena le scrive una lettera

C'erano anche le zie di Veronica e Vanessa, due delle ragazze ferite

MESAGNE — «Siamo pochi ma c'è la nostra città a testimoniare la vicinanza alle famiglie di Mesagne che vivono la sofferenza e hanno bisogno di curare le ferite causate dall'attentato». Don Pietro De Punzio, vicario del Santuario Mater Domini saluta così la cinquantina di persone che ha raccolto l'invito della Pastorale giovanile per la veglia di preghiera che si è svolta ieri sera. Tra loro c'erano anche le zie di Veronica e Vanessa Capodici, due delle ragazze ferite nell'esplosione di via Galanti. È un abbraccio di affetto e solidarietà quello che i ragazzi della Pastorale giovanile hanno voluto portare alla famiglia di Melissa Bassi, vittima dell'attentato

dello scorso 19 maggio, e alle quattro ragazze rimaste ferite. Con discrezione e raccoglimento hanno pregato e cantato per le loro concittadine. Ieri è stato anche il giorno della lettera di Selena a Melissa: «Ciao piccola mia, mi sembra strano scriverti. Non l'ho mai fatto prima. Ho sempre preferito dirti tutto in faccia, guardandoti in quegli occhioni grandi e pieni d'amore».

Il saluto

«Ciao piccola mia, mi sembra strano scriverti. Non l'ho mai fatto prima»



Un momento della veglia di preghiera

re». Inizia così la lettera di Selena, la 16enne, che era insieme all'amica il 19 maggio all'uscita della scuola Morvillo. «I giorni della tragedia sono ancora troppo vicini - ha ricordato ai fedeli don Pietro - ma vogliamo condividere questo dolore con tutte le persone che ne sono rimaste coinvolte. Siamo una compagnia discreta e forte». I ragazzi della Pastorale hanno

Il ricordo degli occhi

«Ho sempre preferito dirti tutto in faccia, guardandoti in quegli occhioni pieni d'amore»

partecipato alla celebrazione sul sagrato con grande coinvolgimento: per testimoniare la presenza delle cinque ragazze mesagneesi ferite, hanno avvolto fazzoletti colorati lungo un filo che congiungeva una statua del Crocifisso con le fiaccole accese in piazza. «Come Gesù samaritano - ha precisato don Marco Candeloro - vogliamo curare le ferite dello spirito di queste giovani con l'aiuto della preghiera». Nell'impossibilità di incontrare Veronica, Vanessa, Sabrina, Azzurra e Selena, che fanno ancora i conti con le ferite riportate nell'attentato, i ragazzi mesagneesi non hanno esitato a mostrare ancora una volta la loro vicinanza alle compagne. «Ho ammirato profondamente la reazione dei ragazzi mesagneesi - ha detto ieri il prefetto Nicola Prete - e stessa ammirazione merita anche il padre di Melissa Bassi, il quale non ha fatto mancare la sua presenza ed ha rappresentato un esempio per tutti».

Francesca Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA